

COSA È L'INFLUENZA AVIARIA ?

- ***Cosa è l'influenza aviaria ?***

L'influenza aviaria è una malattia virale che colpisce alcuni volatili.

È stata descritta nei polli per la prima volta proprio in Italia più di 100 anni fa, nel 1878. Negli anni passati in Italia sono stati identificati e controllati diversi focolai di questa malattia fra i polli.

I virus che la causano sono specie-specifici, cioè sono in grado di infettare alcuni specie di volatili, ma generalmente non altre specie animali.

Esistono numerosi diversi sottotipi di questi virus che possono causare l'influenza aviaria. A seconda della pericolosità (contagiosità, gravità dei sintomi, mortalità) i virus influenzali si distinguono in virus a bassa e ad alta patogenicità (LPAI: *Low Pathogenicity Avian Virus*; HPAI: *High Pathogenicity Avian Virus*).

I virus a bassa patogenicità possono causare in volatili domestici (polli, tacchini), più sensibili di quelli selvatici, una malattia respiratoria che può essere anche mortale. I virus ad alta patogenicità provocano generalmente la morte degli animali, soprattutto se si tratta di volatili domestici.

Alcune specie di volatili selvatici in genere ospitano questi virus senza ammalarsi e costituiscono il cosiddetto "serbatoio naturale".

Nel 1997 è stato isolato nel sud est asiatico un nuovo sottotipo di virus dell'influenza aviaria, denominato "H5N1". Questo sottotipo è capace di diffondersi molto rapidamente tra gli animali allevati e ha infettato molti allevamenti di pollame. È caratterizzato dall'alta

patogenicità e provoca la morte entro 48 ore dal contagio nella quasi totalità degli animali infettati.

- ***Come si trasmette l'influenza aviaria tra i volatili ?***

L'influenza aviaria si trasmette per via respiratoria attraverso le secrezioni respiratorie e per contatto diretto tra animali sani e infetti. In misura minore si trasmette ingerendo materiale fortemente contaminato da feci infette (per via oro-fecale).

- ***Quanti casi di influenza aviaria H5N1 ci sono stati fino ad oggi in Italia ?***

Fino ad oggi in Italia non si è verificato alcun caso di influenza aviaria dovuta al ceppo H5N1, né negli animali, né tanto meno nell'uomo. Anzi, in Italia, non è stato finora isolato il virus H5N1.

Si sono verificati, invece, anche di recente, casi di influenza aviaria causati da ceppi a bassa patogenicità, diversi da H5N1. L'influenza aviaria è infatti una malattia degli uccelli abbastanza comune ed ha colpito allevamenti avicoli a più riprese dal 1997 ad oggi. Questi episodi sono sempre stati contenuti e debellati attraverso l'applicazione delle misure sanitarie previste dalle normative.

In particolare viene applicato il principio della massima precauzione in base al quale si considera l'influenza aviaria, anche quando è dovuta a ceppi di virus con bassa patogenicità, come se fosse causata da ceppi ad alta patogenicità. Si procede, quindi, all'abbattimento e alla distruzione dei capi infetti, al blocco dei trasporti degli animali delle specie sensibili, al controllo di tutti gli allevamenti presenti nel raggio di 10 km dall'allevamento colpito.

In Italia non si sono mai verificati casi di contagio di esseri umani.

Gli allevamenti italiani sono sotto il costante controllo veterinario e devono rispettare rigide misure igienico-sanitarie. Da anni è vietata l'importazione di polli o di altre specie avicole dai paesi in cui si sono manifestati focolai di influenza ad alta patogenicità. Dal 2005 viene realizzato su tutto il territorio nazionale un piano di monitoraggio per l'influenza aviaria, che prevede controlli a campione negli allevamenti avicoli e nelle zone umide in cui si concentrano gli uccelli selvatici.

- ***C'è un piano di sorveglianza regionale in Emilia-Romagna ?***

Dal 2000 in Emilia-Romagna viene realizzato un Piano regionale di monitoraggio permanente che prevede il controllo periodico di tutti gli allevamenti avicoli e di tutti gli impianti di macellazione da parte dei Servizi veterinari delle Aziende USL.

I risultati dei controlli sono regolarmente pubblicati sul sito web del Centro emiliano-romagnolo di epidemiologia veterinaria (CEREV).

Recentemente la sorveglianza è stata intensificata per valutare più approfonditamente il ruolo degli uccelli migratori nella trasmissione del virus. È previsto un esteso programma regionale di cattura e inanellamento di uccelli selvatici, che verranno sottoposti periodicamente ad esami e poi di nuovo liberati nell'ambiente.